

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 8/2022

SCOPERTA UNA NUOVA GROTTA LUNGO IL CORSO SOTTERRANEO DEL REKA-TIMAVO

Gli speleosub francesi si sono immersi nel sifone a valle della Grotta di Trebiciano, a 330 metri di profondità, e dopo 200 metri di gallerie sommerse e una immersione che ha raggiunto i -50 metri sott'acqua, sono riemersi in un grande ambiente sotterraneo, una grande sala di 160 metri di lunghezza, 50 metri di larghezza e 60 metri di altezza.

Con gli ultimi risultati raggiunti, l'abisso di Trebiciano ritorna ad essere la grotta più profonda del Carso Triestino (-380 m e 2 km di sviluppo).

In questa nuova grande caverna, le acque sotterranee del fiume Reka/Timavo scorrono fra i massi, scomparendo in un lago terminale dal quale continuano il loro misterioso percorso sotterraneo, iniziato in Slovenia a San Canziano, verso il Mare Adriatico.

L'esplorazione degli speleosub Patrice Cabanel e Michel Philips della Federation Francaise d'Etudes et de Sports Sous-marine, fa parte del progetto di esplorazione e ricerca Timavo System Exploration 2022, coordinato e promosso dalla Società Adriatica di Speleologia.

Quanto detto finora, anche se straordinario ed eccezionale, sarebbe riduttivo se non ricordassimo che la ricerca delle acque sotterranee sul Carso è iniziata nel 1800, con Lindner, e a quanto pare non è ancora finita. 200 anni fa l'impero Austroungarico cercava l'acqua per approvvigionare la città di Trieste, e le ricerche di Lindner costituiscono la culla della speleologia italiana e mondiale.

Gli eredi di Lindner cercano ancora l'acqua, sono gli speleologi triestini e sloveni che continuano a scrivere pagine di Storia.

La Società Adriatica di Speleologia per

questo 2022 aveva invitato gli speleologi italiani a collaborare al progetto, così che il risultato degli speleosub in realtà è la punta dell'Iceberg di un

progetto aperto a cui collaborano da molti anni molti speleologi.

Le esplorazioni di quest'anno hanno anche permesso di ampliare la map-



Foto di Patrice Cabanel.

patura delle acque del fiume in entrata, prolungando le gallerie allagate "a monte" di un ulteriore centinaio di metri e portando alla luce un nuovo ampio lago sotterraneo.

Il Timavo System Exploration è un programma esplorativo avviato nel 2013, in collaborazione fra la Società Adriatica di Speleologia (SAS) di Trieste e la Federation Francaise d'Etudes et de Sports Sous-marine (FFESSM), che ha l'intento di aumentare le conoscenze sul percorso sotterraneo del fiume Reka/Timavo e le grotte ad esso collegate.

Durante le sette edizioni, numerose sono stati i successi e i risultati raggiunti, ma l'edizione 2022 ha superato ogni aspettativa.

In questi anni, hanno collaborato al TSE più di 250 persone, appartenenti a 31 gruppi speleologici di quattro nazionalità diverse.

La nuova caverna era stata teorizzata da tempo, sulla base di osservazioni e studi fatti in superficie, che hanno facilitato l'orientamento dei subacquei. I dati preliminari finora raccolti confermano pienamente le ipotesi fatte. Con queste scoperte si concretizza ulteriormente la possibilità di rendere

unico il sistema sotterraneo composto dalla Grotta di Trebiciano, dalla Dolina Reka e dalla grotta Luftloch, che tra ambienti sommersi e vani non allagati, potrebbe raggiungere lo sviluppo di oltre 3 km.

Il sogno di Lindner è più vivo che mai, anche se nuove problematiche e nuove sfide si frappongono tra gli speleologi e l'obiettivo finale. A centinaia di km di distanza leggiamo la cronaca di questa scoperta che entrerà di diritto nella storia dei 200 anni di ricerche del corso sotterraneo del Timavo, e ingenuamente ci chiediamo: "e adesso?". Il cavernone appena scoperto ha accorciato le distanze con la prossima cavità conosciuta, la Grotta Luftloch, ma ripartire con le immersioni dalla nuova grotta non sarà affatto facile: furibonde altissime piene del Timavo sotterraneo fanno escludere la possibilità di allestire un campo base nel cavernone.

Probabilmente, dal grande salone, con risalite di 350 metri gli esploratori potrebbero aprirsi un varco e riuscire a mettere la testa fuori dalla Dolina Reka, per bypassare i 200 metri di sifone profondo 50 metri... ma dove li prendiamo gli speleologi in grado di



Foto di Patrice Cabanel.

riuscire nell'impresa di una risalita così lunga, che sanno anche immergersi fino a -50?

Questi ed altri ostacoli si tengono ben strette le chiavi del mistero sotterraneo del Fiume Timavo.

L'epopea continua, generazioni di speleologi prima e dopo questa scoperta la mantengono viva e attuale.

(Da Scintilena)



Foto di Patrice Cabanel.



PRESENTATO,
A TRIESTE, UN
NUOVO LIBRO



SULLA SPELEOSUBACQUEA

agosto 2022...

Tutto esaurito nella sala polifunzionale del Circolo Canottieri Saturnia per la presentazione del libro **"Storia delle esplorazioni speleosubacquee"** organizzata dal Club Alpinistico Triestino in collaborazione con il Circolo Saturnia.

I curatori e autori del libro Duilio Cobol, Luciano Russo ed Ernesto Giurgevich, presentati da Pietro Spirito, tutti della Sezione Speleosubacquea "Serpengatti" del Club Alpinistico Triestino, hanno raccontato storie, avventure, tecniche e progetti di esplorazione e ricerca legati soprattutto al mondo ipogeo del Friuli Venezia Giulia.

Una piccola esposizione di attrezzature

speleosubacquee dei tempi pionieristici ha fatto da cornice a una serata che ha catturato l'attenzione del pubblico, con un tutto esaurito anche delle copie disponibili del libro.

Pietro Spirito

ATTILIO EUSEBIO, RAFFAELE ONORATO, DUILIO COBOL, LUCIANO RUSSO, GIUSEPPE MINCIOTTI, ENNIO LAZZAROTTO, ENRICO DELLA ZUANNA, MAURIZIO DE MEDA, SERGIO ORSINI, PAOLO FORTI, ROBERTO JARRE - **Storia delle esplorazioni speleosubacquee** - 160 pagine - Torino, 2022.

Per informazioni, in Friuli Venezia Giulia, rivolgersi a Duilio Cobol (d.cobol@libero.it).

Storia delle esplorazioni speleosubacquee



Attilio Eusebio, Raffaele Onorato, Duilio Cobol, Luciano Russo, Giuseppe Minciotti, Ennio Lazzarotto, Enrico Della Zuanna, Maurizio De Meda, Sergio Orsini, Paolo Forti, Roberto Jarre



Foto di Gigliola Antonazzi.



30 LUGLIO - 14 AGOSTO 2022

Quest'anno il meteo ci ha graziati regalando dei cieli non perfetti ma quasi. Il meteo poco capriccioso e l'assenza di nevali in quota hanno favorito e incentivato le discese alla Grotta del Giglio, nostro principale obiettivo, permettendo delle "tranquille" esplorazioni in profondità.

Una linea telefonica, stesa dal fondo fino al campo base esterno, ha reso ancor più sicura la progressione e il lavoro di scavo al fronte.

Risultati?

Il passaggio stretto rimasto tale dalle puntate precedenti è stato allargato permettendoci così di mettere il naso oltre, di gattonare per qualche metro, girare l'angolo e vedere che continua sì, ma di nuovo stretto.

Siamo nel bezzo della «macinata» della faglia, sulla testa del meandro che sprofonda sbuffando aria gelida, le pietre rotolano pure loro per un bel pezzo ma noi non passiamo...e così si ricomincia a scavare e a scavare... sarà lunga....

Sempre al Giglio è stato sceso un pozzo secondario, a circa 80 metri dall'ingresso, per avere la conferma che si immette nel ramo principale della grotta senza portare ad ulteriori sviluppi esplorativi.

Nelle ben note giornate di riposo, per non farci prendere dalla noia, si va a "battere zona" alla ricerca di possibili nuove avventure.

Si scendono due piccole cavità, una individuata da Ernesto lo scorso anno e una nuova, trovata da Giuliano, ma entrambe non portano agli esiti sperati. Invece un altro piccolo pertugio, trovato sempre da Giuliano, il G1, sembra alimentare buone speranze, non mancano i passaggi stretti, soprattutto nella parte iniziale ma poi gli ambienti si fanno più vivibili e una serie di brevi pozzi da porta, per adesso, alla profondità di 70 metri.

La G1 merita sicuramente le nostre attenzioni, potrebbe essere una grandissima sorpresa!

Papo e Canu allargano i loro orizzonti spingendosi nell'area carsica sotto Cima Confine, alla ricerca di un foro (leggi ingresso di una possibile grotta) tra il pietrame, visto decenni fa (?!); sarà sempre lì?



L'ingresso della "G1".

(Ernesto Giurgevich)

Si presume di sì.

E così è, lo trovano, lo scrutano dall'esterno, ora non resta che organizzare per vedere com'è, visto che nessuno ci ha mai messo piede, ma questo si farà più avanti, è uno dei tanti buoni propositi.

Che dire, al Giglio si tornerà ancora, prima che arrivi l'inverno e si continuerà a scavare per capire se il meandro più in basso si allarga oppure è un lavoro ciclopico che non ha senso affrontare, puntiamo anche sulla G1, speriamo sia l'inizio di una nuova campagna esplorativa.

Per quanto riguarda il campo: beh, è sempre emozionante dopo tanti anni, figuriamoci per chi ne ha preso parte

per la prima volta, è una boccata di semplicità anche se ben organizzata. Cinque i partecipanti effettivi, Papo, Canu e Giuliano, gli affezionati irriducibili, Ernesto e Cla per qualche giorno. Un grazie enorme a Massimo Ambrosi, Franco Gherlizza, Emanuele Maranzana con Francesca e soprattutto a Franco Riosa; senza il loro aiuto nell'organizzazione, montaggio, smontaggio e trasporto dei materiali sarebbe stato tutto molto più, se non impossibile!

Una gran bella squadra.

Paolo Alberti (Papo), Andrea Canu (Kanu), Ernesto Giurgevich (CAT), Giuliano Zivoli (Giuly - CAT) e

Clarissa Brun (Cla - CAT)



Al "Giglio": Andrea Canu (Kanu), Giuliano Zivoli (Giuly), Paolo Alberti (Papo). Clarissa Brun (Cla).



Sabato 30 luglio 2022.

Si è deciso di fare il solito campo speleologico in Canin, speranzosi nella clemenza del tempo.

Il ritrovo è a Sella Nevea presso la ex caserma della Guardia di Finanza. Pochi minuti ed il tutto, persone e cose, viene elitransportato in zona operativa, sotto i ghiaioni del Monte Leupa, a 2100 metri di quota.

Si montano rapidamente alcune tende personali, quindi si inizia a ricostruire il ricovero comune mediante ampi teli, ben fissati alla sottostante intelaiatura di angolari in ferro.

Franco ed io, per propri impegni già presi, lasciamo il campo in giornata. Rimangono Papo, Andrea e Giuliano, a oltranza fino alla chiusura del campo, prevista per domenica 14 agosto.

Clarissa si propone di restare fino a mercoledì, mentre io assicuro che ritornerò per l'intera ultima settimana.

Martedì 9 agosto 2022.

Arrivo al campo verso la metà del pomeriggio e trovo Papo al telefono da campo, collegato con la Grotta del Giglio. Giuliano e Andrea ne usciranno di lì a poco, dopo l'ennesimo scavo e la sempre lenta avanzata.

Il tempo è buono e ci si accorda per tornare al Giglio l'indomani, non per ulteriori scavi, ma per tentare la discesa di un pozzo intermedio non ancora esplorato, sperando in una continuazione più agevole.

Mercoledì 10 agosto 2022.

Entriamo tutti al Giglio; il pozzo da vedere non si trova molto in profondità e non si ritiene necessario lasciare una persona al telefono. In caso di maltempo il breve tratto di grotta non dovrebbe comportare problemi.

Portiamo l'attrezzatura da progressione e, comunque, quella da scavo vista le peculiarità della grotta. Il pozzo si collega ben presto con un altro già noto, per cui la permanenza è breve. Nel pomeriggio diamo una occhiata ad una fessura, nella quale scende Giuliano che l'ha trovata ma risulta, da subito, poco agibile.

Dopo una quindicina di metri non si riesce più a scendere.

Non sembra esservi aria circolante. Si batte zona lungo la via di ritorno. Altra fessura, non particolarmente stretta, ma ingombra di lame rocciose

taglienti, speroni e punte aguzze.

Prima scende Andrea e poi io.

Una dozzina di metri più sotto, pare agibile con piccoli vani attigui, collegati tra loro.

Un passaggio inagibile permette di scrutare in una cavernetta più ampia nella quale penetra la luce da una finestra posta di fronte; è probabile che sbocchi sulla parete esterna, data la forte pendenza della zona.

Posti simili ce ne sono in quantità, in tutta la zona, anche ben più estesi.

Alla fine tutti hanno in comune un fondo piatto di pietrisco, senza possibilità di prosecuzione.

Ci si cala in qualche altro pozzo già noto e, vista la quantità incredibile di neve sciolta rispetto agli anni passati, si spera di vedere qualche "tappo" aperto che dia accesso a vani interni. Saranno tutti tentativi infruttuosi.

Si ritorna al campo.

Giovedì 11 agosto 2022.

Oggi, siamo un po' incerti e discordi sul da farsi. Alla fine, io e Giuliano decidiamo di andare a vedere una cavernetta, trovata da quest'ultimo alcuni giorni prima, mentre Andrea e Papo vanno a mettere in sicurezza un masso instabile presso un'altra grotta, piuttosto distante dal campo.

Alla cavernetta si accede tramite una strettoia alquanto scomoda e, così, posizioniamo una corda già da fuori. Scopriamo che la cavernetta, comoda e spaziosa, ma ingombra di materiale detritico alquanto instabile, dà accesso a una seconda strettoia verso la quale la massa di pietrisco tende a scivolare e cadere al minimo calpestio.

Gettate delle pietre al di là della strettoia per sondare la situazione, queste rimbalzano a più riprese, evidenziando una continuazione certa. Giuliano si propone di passare dopo una sommara pulizia dell'orlo, così da poter fissare un armo alla partenza del pozzo e iniziare la discesa.

A quel punto, propongo di passare la strettoia prima che il mio compagno inizi la discesa; infatti è impossibile muoversi senza scaricare qualcosa... Non ci passo... uno spuntone roccioso mi blocca all'altezza del petto, perciò faccio retromarcia e mi sistemo in modo da non provocare delle frane.

Giuliano scende effettuando alcuni frazionamenti e ci si accorda per rimanere a portata di voce e di non proseguire in solitaria nel caso ci siano ulteriori sviluppi.



Il bollino rosso indica l'ingresso della "G1".

La grotta scende con pozzi susseguenti, larga e pulita.

La corda finisce ... e la grotta prosegue. 50 metri di corda non sono sufficienti e non ne abbiamo altra disponibile sul posto. E alcune pietre gettate nel vuoto promettono molto bene.

Mentre me ne sto immobile e attento a non muovere un dito, Giuliano inizia a risalire. Si recupera la corda e si dà inizio ad un'opera di bonifica sull'orlo del pozzo.

Il materiale è tanto, per lo più pietrisco di piccole dimensioni che scarichiamo giù per il pozzo; le pietre più grandi le mettiamo in un lato della cavernetta; il più scende "spontaneamente" in gran quantità, portandosi dietro altri materiali soprastanti che tendono a spostarsi in massa.

Dalla strettoia vengono facilmente smosse alcune pietre di notevoli dimensioni che sembravano ben incastrate sull'orlo; in realtà costituivano un celato pericolo. Scivolano inesorabili giù per il pozzo con un frastuono immane. La strettoia è ora diventata ampia e comoda.

Cerco di non pensare che avrebbero potuto sganciarsi durante il passaggio in strettoia... erano un naturale punto di appoggio... sembravano un piano

solido e compatto... beh, si è rivelato non tale!

Si rientra al campo con un buon bottino e una promessa tangibile.

Venerdì 12 agosto 2022.

Si ritorna alla grotta appena trovata: siamo Giuliano, Andrea ed io.

Per quanto migliorate le condizioni, non è da sottovalutare la scarpata sopra la strettoia.

Si riarma il pozzo e si continua l'esplorazione. La roccia è chiara e pulita, a tratti di un bianco sorprendente. Si incontrano pozzi e vani sempre più ampi sul fondo di un vasto e alto cavernone.

Si possono notare anche tratti di terriccio con tracce di vegetali, si ipotizza una certa vicinanza con il suolo esterno, data anche la natura del luogo, in forte pendenza.

Ulteriori brevi pozzi conducono in zone di più difficile prosecuzione.

Alla fine, una lunga e profonda spaccatura... un meandro dritto che scende stretto e verticale.

Giuliano ci si infila scendendo a colpi di mazzetta, seguito da Andrea.

Fanno uso dell'ultimo spezzone di corda e riescono a calarsi di altri 15 metri, poi... non si passa più.

Oltre si intravedono spazi più ampi, e i massi di sondaggio rimandano dei suoni cupi, rimbombanti. Sarebbe da allargare per un tratto... e c'è



Il pozzo nella "G1".

(Giuliano Zivoli)

una bella corrente d'aria... la cosa è promettente...

Siamo all'ultimo giorno attivo di campo. Domani si smonta il circo in attesa dell'elicottero che salirà domenica mattina. Altro non si può fare!

Si rifanno i sacchi, si inizia la risalita e il recupero delle corde.

D'un tratto sentiamo un forte rumore; un rumore strano, cupo, lontano e indecifrabile. Qualcuno, scherzosamente, azzarda l'idea dell'esistenza di un treno sotterraneo... lontano... non preoccupante...

Comunque un motivo in più per non soffermarsi oltre il necessario là sotto. Verso la metà della grotta siamo colti da una pioggia... una pioggia strana che scende dalla volta lungo un tratto del percorso; poi su pozzi più obliqui, sul lato appoggiato e la canaletta bianca e pulita si riempie d'acqua.

Non dura molto, probabilmente un temporale esterno che pare abbia avuto accesso immediato alla grotta. Facciamo i turni di risalita sui pozzi dove incombe del materiale instabile mentre un rigagnolo, particolarmente fastidioso, sorprende Giuliano mentre attende, immobile sulla frana, che Andrea esca dall'ultimo pozzo.

La cascatella lo centra perfettamente entrando per il collo e andando a inzuppare la pile sotto la tuta traspirante. Giuliano cerca di resistere stoicamente ma l'acqua non accenna a fermarsi... alla fine cede e si sposta un po' con molta cautela.

Nonostante la massima cautela, una grossa pietra inizia a scendere lungo la china, fermandosi, fortunatamente sul piano inclinato presso la strettoia. Dalla lunghezza delle corde e tenuto conto dei vari frazionamenti si è stimato che l'attuale profondità della nuova grotta, siglata "G1", è prossima ai 70 metri di profondità. La stesura del rilievo dirà se questa stima è corretta. Un prossimo allargamento della spaccatura, dove si è giunti finora, potrà, forse, spingere le esplorazioni a maggiori profondità.

Ci si avvia al campo, contenti di aver finalmente trovato qualcosa di valido. Lungo il percorso notiamo sull'erba della grandine, il che rivela l'arcano riguardo i rumori strani e l'acqua improvvisamente comparsa in grotta. Ci sembra palese che la superficie esterna segua l'andamento dei pozzi a breve distanza. Non piove più, ma l'erba e le rocce bagnate, in forte pendenza in prossimità della grotta,

consigliano cautela, specialmente per chi indossa gli stivali di gomma; poi, la scelta di un itinerario più dolce, anche se un po' allungato, rende il tragitto, per il campo, un po' meno angosciante.

Sabato 13 agosto 2022.

Si smonta il campo e si insaccano le attrezzature.

Giungono al campo Christian e Daniela; si fermeranno alcuni giorni.

Il ricovero comune non viene smontato perché verrà riusato fino all'arrivo della prima neve.

Domenica 14 agosto 2022.

L'arrivo dell'elicottero è previsto per le ore 10. Tutto è pronto.

A Sella Nevea sono già arrivati quanti si sono offerti per il trasporto dei materiali a Trieste.

A causa di una emergenza sanitaria, l'elicottero non sarà disponibile per qualche ora. Al campo si attende consumando del caffè... a valle con delle birre!

Finalmente l'elicottero arriva e porta giù il materiale e gli speleologi.

Ah, dimenticavo... Giuliano sceglie di scendere a piedi.

Ci chiediamo perché?

...Forse, è riluttante nell'affidarsi al marchingegno volante? ...O, vuole provare l'ebbrezza di scendere quel tratto di funivia che da Sella Prevala porta al Rifugio Gilberti? ...O, forse ha avuto una improvvisa nostalgia del Gilberti dove, si sa, detengono una bevanda assai fresca e molto gradita al palato; delizia della gola riarisa? ...Mah! Misteri insondabili di cui ritengo non sia lecito indagare oltre!!!

Ernesto Giurgevich



Ernesto Giurgevich e Giuliano Zivoli.

KLEINE BERLIN.

Una guida culturale

Il Club Alpinistico Triestino - C.A.T. è indubbiamente l'associazione che oltre ad una buona attività di campagna ha al suo attivo anche un'attività pubblicistica che primeggia nel panorama associazionistico speleo alpinistico italiano.

Monografie catastali, antologie di racconti e ricordi, guide alle grotte preistoriche, alle grotte di guerra, alle prime grotte (alle grotte facili ...), atti di congressi.

Si può dire che non passi anno senza che questo Club non editi qualcosa. L'ultimo prodotto in ordine di tempo – ma siamo solo ad agosto 2022 – è una anomala guida del complesso sotterraneo antiaereo, risalente al 1943 e scavato sul fianco della collina di Scorcola (al centro di Trieste), denominato Kleine Berlin.

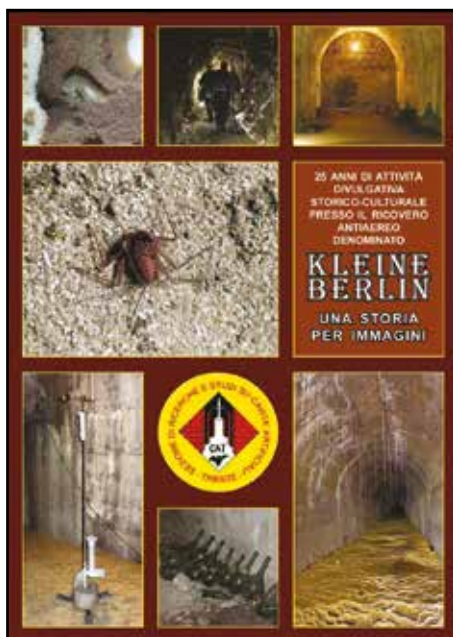
Scrivo che è una guida anomala perché non si tratta di una guida ai vari segmenti del complesso ipogeo, ma alle varie manifestazioni culturali che vi si sono svolte nell'ultimo quarto di secolo.

Dopo alcune pagine dedicate alla storia di questi sotterranei viene scandita la cronaca, anno per anno, dell'utilizzo culturale di queste gallerie.

Utilizzo che nel primo quinquennio si è limitato alla loro apertura al pubblico (dalle 115 presenze del 1995 si passa al migliaio alla chiusura del secolo).

Una parte dei visitatori è costituita da scolaresche che hanno in quegli ambienti la possibilità di respirare quell'atmosfera degli anni di guerra da loro conosciuta soltanto attraverso il cinema o la televisione.

A fine anni '90 vi viene allestita una provvisoria sezione museale e pubblicata, a cura di R. Calligaris, F. Gherlizza e G. Giardina, la sua prima guida: *Le gallerie antiaeree e il rifugio*



denominati "Kleine Berlin", guida a cui seguiranno altre edizioni.

L'attività culturale e di divulgazione storica inizia con l'anno che chiude il Novecento per proseguire, specializzandosi via via, con il nuovo secolo. Ogni anno del ventunesimo secolo questi ipogei, presi in affitto dal Comune e resi agibili dagli uomini del C.A.T., ospitano presentazioni di libri in cui primeggia l'interesse storico locale, ma pure di speleologia e di narrativa. Quest'attività viene integrata da tutta una serie di mostre, sia tematiche – la guerra, i mulini della Val Rosandra, l'evoluzione della speleo subacquea, le grotte – che di singoli artisti di pennello o di macchina fotografica.

A questo fervore di iniziative vanno aggiunte conferenze, incontri con artisti, serate musicali.

Le proposte culturali del C.A.T. suscitano un interesse sempre maggiore da parte del pubblico che accorre numeroso, circostanza che mette talvolta in difficoltà gli organizzatori, considerata la ridotta capienza degli ambienti dedicati a queste iniziative. Dal 2013 le gallerie ospitano, oltre a proiezioni di filmati e video, mini concerti di archi, cori ed infine recitazioni dal vivo.

Recitazioni che caratterizzeranno

l'attività culturale promossa dal Club Alpinistico Triestino per tutti gli anni seguenti, in certi periodi anche con una cadenza quasi mensile.

Ecco, quest'ultima monografia edita dal C.A.T. è una guida all'attività culturale che ha preso vita in queste gallerie.

Gallerie il cui escavo aveva preso l'avvio quasi ottant'anni fa per ripararsi dalle mortifere bombe sganciate da quelli che da lì a poco sarebbero diventati i nuovi alleati, trasformate poi in ripari ad uso dei germanici che occupavano gli edifici vicini negli ultimi due anni della guerra (da cui il nome affibbiato dai triestini a tutta la zona "Kleine Berlin" – Piccola Berlino), divenute, grazie ad un sodalizio speleo alpinistico, un piccolo centro di irradiazione culturale.

Piccolo come dimensioni ma non come impatto educativo e formativo: basti pensare che nei suoi 25 anni di visite guidate, mostre, conferenze, presentazione di libri e spettacoli vari ha visto la presenza di 73.435 persone.

Pino Guidi

GHERLIZZA F., MIRCOVICH L., MONACO L., RADACICH M., 2022: *25 anni di attività divulgativa storico-culturale presso il ricovero antiaereo "Kleine Berlin". Una storia per immagini*, Club Alpinistico Triestino ed., Trieste gen. 2022, pp. 144.



CARSO ARSO

Roberto Ferrari

Le bestemmie dette in stato di angoscia corrispondono alle preghiere.

(Ralph Hodgson)

Esiste uno stato di depressione in cui tutto ciò che in circostanze normali ci irrita e provoca in noi una sana reazione di scontento, ora invece ci schiaccia con un'angoscia opaca, cupa e silenziosa...

(Thomas Mann)

È sperare la cosa più difficile. La cosa più facile è disperare, ed è la grande tentazione.

(Charles Péguy)

All'inizio, il cambiamento può essere l'opposto della felicità. Richiede coraggio, resilienza e almeno un po' di disagio o malessere rispetto allo stato attuale. Ma può far scoccare la scintilla della curiosità rispetto a ciò che di nuovo puoi essere, sentire e fare.

(Estanislao Bachrach)

La resilienza, che permette di tornare a vivere, associa la sofferenza al piacere di trionfare.

(Boris Cyrulnik)

Il Carso brucia.

Da giorni, ormai.

La visione di alte e dense colonne di fumo lungo fronti vastissimi senza soluzione di continuità e con sempre nuovi focolai sta diventando parte del paesaggio, portando ad una angosciante e pericolosa sensazione di assuefazione.

Intorno a me l'odore acre di legno bruciato, la cenere che come neve si posa sul tavolino ed entra nel kriegel di birra.

Angoscia e percezione di impotenza al pensiero di piante ed animali senza scampo.

Tra un sorso e l'altro cerco di sviare la mente.

Quel muretto a secco!

Sì, proprio quello.

La memoria fa un balzo indietro nel tempo, a più di cinquant'anni fa.

Eravamo in pochissimi, ragazzi appassionati di fossili, alla continua ricerca di reperti sul Carso; tutti accumulati dalla stessa passione, ma allo stesso tempo indipendenti e gelosi ciascuno

delle proprie scoperte, come del resto non poteva essere altrimenti.

Ciò nonostante le notizie non potevano essere tenute nascoste a lungo e tra queste quella del ritrovamento, da parte di uno di noi, di un reperto molto interessante rappresentato da un ittiolite (?Pycnodontidae) rinvenuto casualmente su una lastrina calcarea lungo un muretto a secco nelle immediate vicinanze del valico frontaliero secondario di Jamiano tra l'Italia e l'allora Jugoslavia.

Ovviamente, alla chetichella, segui-



... la devastazione è pressoché totale ... ; pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 8 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... la devastazione è pressoché totale ... ; nei pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 8 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)

rono un paio di solitari sopralluoghi *in loco*, senza esiti positivi, ma anzi condizionati pesantemente da due grosse difficoltà.

La prima era costituita dal confine: il muretto oggetto delle ricerche partiva proprio dalla casetta adibita allo stazionamento delle guardie confinarie e saliva verso le alture segnando il limite dei due Paesi; in quegli anni non era affatto prudente ravanare tra pietre, muretti, sterpaglie e boschetti sotto gli occhi vigili e sospettosi di guardie confinarie!

La seconda era data dalla presenza continua di vegetazione che avviluppava il muretto stesso, impedendo un'indagine accurata.

Quindi, viste le difficoltà oggettive ed il mancato riscontro di risultati, archiviai la segnalazione, non senza rammarico: le località fossilifere più prossime allora conosciute che potevano presentare un contenuto paleontologico con qualche possibilità di comparazione con il reperto rinvenuto erano site nell'area di Komen (Cretaceo inferiore, Aptiano inferiore-Albiano superiore - Cretaceo superiore Cenomaniano) ed erano caratterizzate da calcari lastroidi nerastri originatisi in ambienti lagunari, caratteristiche litologiche comunque non compatibili con quelle notate sommariamente sul muretto in questione, costituito da blocchi compatti di calcari bianchi, puri che sebbene di età comparabile (Cretaceo inferiore, Aptiano inferiore-Albiano superiore), presentavano facies diversa.

Tornai comunque un paio di volte, in tempi molto più recenti: almeno il primo dei problemi che ostacolavano le prime ricerche era stato eliminato, avrei potuto esaminare con tranquillità psicologica; ma per quanto concerneva la vegetazione la situazione con il passare del tempo era notevolmente peggiorata e per quanto relativo alla Geologia, naturalmente niente era cambiato...

La birra sta finendo, la giornata anche. Soffio la cenere dal tavolino. Sono a Comarie/Komarje, al valico di Jamiano, uno degli "epicentri" di quest'ondata di incendi.

La casetta delle guardie, da anni abbandonata a se stessa, circondata a perdita d'occhio da terra bruciata ed insieme ad essa la vegetazione.

La devastazione è pressoché totale. Eccolo! Il muretto è lì, libero dagli avviluppamenti della vegetazione, totalmente visibile si inerpicava lungo il versante meridionale del Školj.

Mi concentro sul problema geologico, senza trovare nessun elemento che possa comunque modificare la diagnosi di molti anni fa: calcari bianchi, compatti.

Quello che è cambiato è il paesaggio. Riesco ad intravedere il Carso, quello vero, nella sua meravigliosa primordiale e severa natura.



... eccolo! Il muretto è lì ... ; nei pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 22 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... quello che è cambiato è il paesaggio ... ; nei pressi di Klariči (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... affioramenti ... ; nei pressi di Hudi Log (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... affioramenti ... ; nei pressi di Klariči (Kras); 21 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



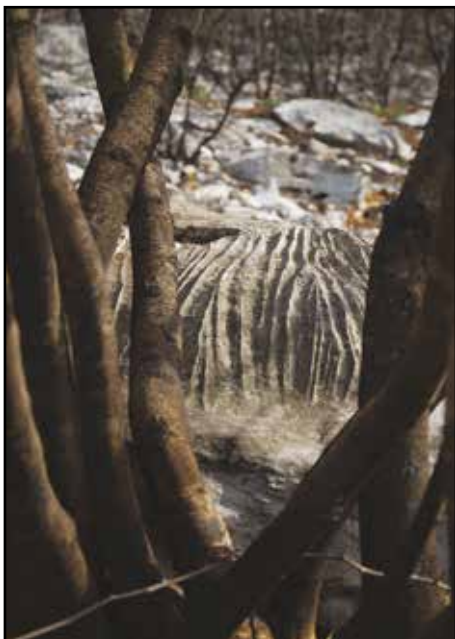
... fenomeni di carsismo superficiale ... ; nei pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 8 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)

Rocce, affioramenti, fenomeni di carsismo superficiale, doline, muretti a secco.

Tutto fino a qualche giorno fa completamente invaso e nascosto dalla vegetazione.



... fenomeni di carsismo superficiale ... ; pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 8 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... fenomeni di carsismo superficiale ... ; pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 18 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... fenomeni di carsismo superficiale ... ; pressi di Klariči (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



...affioramenti ... ; pressi di Klariči (Kras); 21 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... accarezzo un tronco carbonizzato ... ; pressi di Klariči (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... mi chino su una ceppaia di sommaco ... ; pressi di Hudi Log (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)

Accarezzo un tronco carbonizzato, mi chino su una ceppaia di sommaco e... vedo dei germogli verdi, una lucertola apparentemente indifferente insinuarsi tra i sassi anneriti, l'erba che riprende vigore, formicai ricostruiti ed in piena attività...

Resilienza della Natura, resilienza carsica.

Il Carso mi si è momentaneamente rivelato, splendido, ma ora pudicamente cerca di rinascondersi.

Vorrei riuscire ad immortalare più particolari possibile, ma avrò poco tempo, lui va di fretta.

Rimane un problema irrisolto: il pesciolino fossile esiste veramente o appartiene ad una delle leggende carsiche?



... l'erba che riprende vigore ... ; nei pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 18 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... formicai ricostruiti ... ; pressi di Klariči (Kras); 20 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



... resilienza carsica ... ; pressi di Comarie/Komarje (Carso Triestino/Kras); 8 Agosto 2022. (Foto R. Ferrari)



**Federazione Speleologica Regionale
del Friuli Venezia Giulia – APS**

**Congresso Regionale
di Speleologia**

SPELEO 2022

Claut (PN)

24-25 Settembre 2022



Seconda Circolare

Come già annunciato durante l'Assemblea dello scorso gennaio La FSRFVG APS organizza, nelle giornate del **24 e 25 settembre 2022** un incontro tra tutti i gruppi speleologici regionali.

L'obiettivo di **SPELEO2022** è quello di stimolare lo scambio di informazioni tra i vari gruppi e associazioni speleologiche operanti in Regione ed anche per diffondere anche ai non addetti ai lavori risultati delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel mondo sotterraneo.

Il Convegno "**Le Grotte e l'Acqua**" si articolerà in **due sessioni** dedicate alla presentazione di brevi relazioni che riguarderanno gli argomenti identificati dal Comitato scientifico.

Durante il Convegno verranno premiate le opere del

[Concorso fotografico: Le grotte e l'acqua](#)



Concorso fotografico
Le grotte e l'acqua

Foto di Edi Bianchini

Organizzato da:



Con il patrocinio di:



SSI SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Club Alpino Italiano
FRIULI VENEZIA GIULIA

Programma

SABATO 24

9.00 RegISTRAZIONI DEI PARTECIPANTI

9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ

10.00 Inizio lavori convegnistici:

- Peruch T.** “L’ACQUA CHE BERREMO” Analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle sorgenti epigee e ipogee della Provincia di Pordenone.
- Concina G.** Risultati dell’attività del Gruppo Speleologico Pradis APS nella Zona carsica di Pradis mediante l’uso di termocamera, del termometro digitale e osservazione della morfologia.
- Sello U.** Attività del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.
- Tavagnutti M.** L’attività di ricerca speleologico-scientifica svolta dal Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” di Gorizia ed il suo contributo nella divulgazione nella conoscenza della speleologia nell’ambito del territorio del Friuli Venezia Giulia negli anni del Covid19.
- Bottegal M.** Attività del Gruppo Triestino Speleologi APS nel biennio 2020-2021.

11.30 Pausa caffè

12.00 Ripresa lavori:

- Gherlizza F.** 50 anni di didattica speleologica del Club Alpinistico Triestino.
- Midena F.** Attività della Società Adriatica di Speleologia.
- Dambrosi S.** TRACERKANIN Project: multi-tracer test per l’indagine sull’idrogeologia della zona nord-occidentale del massiccio del Canin/Kanin (Alpi Giulie, Italia/Slovenia). Organizzazione tecnica e primi risultati.

13.00 Pausa pranzo

14.30 Premiazione concorso fotografico ed inaugurazione mostra

15.00 Ripresa lavori:

- Astori A.** Il bacino sotterraneo della Grotta di Rio Vaat (4096/2318FR).
- Guglia P.** Pozzo primo di Castelvechio (8186): indagini e prospettive.
- Rejc S.** Relazioni tra l’acquifero freatico dell’alta pianura del fiume Isonzo e i livelli dell’acqua di fondo all’estremità nord-occidentale del Carso Classico: il caso del Pozzo dei Frari (Gradisca d’Isonzo, Italia NE).
- Semeraro R.** Indagini idrogeologiche preliminari sul Campo di Bonis (Prealpi Giulie): aspetti del carsismo e risultati di tre pre-test tracciamento.
- Benedetti G.** “Vedo doppio”. Cavità a catasto con doppia numerazione.

Cancian G. Alcune osservazioni sulla radioattività naturale nelle grotte del Friuli Venezia Giulia.

16.45 Pausa caffè

17.00 Ripresa lavori:

Torelli L. Nuove ricerche geologico-carsiche nell'area della Grotta Impossibile (Carso Classico).

Restaino M. Nuove possibilità di ricerca in correlazione ai valori di Ossigeno presenti in grotta.

Bruschi R. Analisi microbiologica ed ecotossicologica integrata presso grotte inquinate da bitume.

Bersan F. Studi palinologici dei sedimenti presenti nelle grotte del Carso Triestino: indagini preliminari nell'Abisso Skerk

Ardetti I. Ascoltando l'Abisso Davorjevo.

Cella G.D. La grotta di Riu Muart 6114/3509FR (Magico Alverman). Relazione tra dimensioni e misure meteo-hypo e dimensioni delle cavità.

20.00 Sospensione lavori e cena

DOMENICA 25

9.30 Ripresa lavori:

Ceschin M. Nuove esplorazioni alla Foos di Campone.

Benedetti G. L'area carsica del Monte Naiarda (Friuli Venezia Giulia – Udine). Un decennio di ricerche del Gruppo Triestino Speleologi APS.

Canciani G. Un nuovo rilievo in 3D per la Grotta Regina del Carso (2328/4760VG).

Ponton M. Un nuovo complesso sotterraneo nel Bernadia: la grotta Tirfor.

Borlini A. La grotta Sara e l'idrologia dell'altopiano di Monteprato.

11.15 Pausa caffè

11.45 Ripresa lavori:

Luchesi P. Timavo System Exploration: programma esplorativo del percorso sotterraneo del Timavo – estate 2022.

Semeraro R. Recenti ricerche esplorative e idrogeologiche nel Davorjevo brezno (Carso classico).

Del Bianco G. Per un contributo alla storia della speleologia regionale: la Riceule di Val o Abisso Livio Bolletti.

Pellizzari M. Grande Guerra 1915-18. Progetto di valorizzazione delle caverne e dell'area carsica del Monte Sabotino.

Canciani G. Foran di Landri: la seconda stazione per il millepiedi cavernicolo *Stygillius fimbriatus*.

Come iscriversi

Per partecipare al Congresso è necessario registrarsi, **entro il 15 settembre 2022**, compilando il modulo allegato e inviandolo alla seguente mail: speleo22@fsrfvg.it

Invitiamo gli interessati ad inviare il modulo quanto prima per facilitare l'organizzazione.

CEDOLA ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Provenienza da _____ Relatore: SI NO

Data e ora arrivo _____

Data e ora partenza _____

Gruppo speleo _____

Alloggiamento presso _____

Accompagnatori: SI NO Interessati visita guidata: SI NO

Cognome e nome accompagnatore e riferimento telefonico (se partecipa escursioni) _____

Intolleranze alimentari: da segnalare direttamente alla struttura fissata.

Segreteria: Giorgio Fornasier - cell. 339 5888035

Funzione e gestione dei boschi carsici nell'attuale crisi climatica

Doberdò del Lago
centro visite Gradina
Via Vallone, 32

Venerdì 2 settembre 2022 ore 18:00

➤ Introduce
Renato La Rosa
referente per il verde pubblico di Legambiente Friuli Venezia Giulia

Saluto del Sindaco di Doberdò del Lago **Fabio Vizintin**

➤ Interventi
Livio Poldini
prof. em. di Ecologia Vegetale, Università di Trieste
Funzioni e gestione dei boschi carsici nell'attuale crisi climatica

Rinaldo Comino
Direttore del Servizio regionale Foreste e Corpo forestale
La gestione forestale e la prevenzione degli incendi boschivi: due facce della stessa medaglia

Giorgio Alberti
prof. ass. di Selvicoltura e gestione forestale, Università di Udine
Prime stime di danno degli incendi nel Carso e prospettive future

Pierpaolo Zanchetta
Coordinatore Ambienti naturali e Aree protette Servizio Biodiversità Regione FVG
Come aiutare la ricostruzione degli habitat danneggiati dal fuoco e impedire la colonizzazione delle piante infestanti

➤ Conclusioni
Maurizio Fermeglia
Delegato regionale del WWF Italia

➤ Segue dibattito con il pubblico

Modera l'incontro **Michele Tonzar** *Presidente Legambiente Monfalcone*

Diretta Facebook: Legambiente FVG APS



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

e circoli di Monfalcone
Gorizia e Trieste



WWF

Con il patrocinio del
Comune di Doberdò del Lago





GEOLOGIA PER SPELEOLOGI

Circolo Speleologico
Idrologico Friulano Udine
C.N.S.S. - C.E.R. Fvg
Società Speleologica Italiana

9-10
settembre
2022

*Forte "Col Badin" Chiusaforte
Udine*

+39 335 5475925 | corsispeleoud@gmail.com |
[www.https://www.facebook.com/csif1897](https://www.facebook.com/csif1897)

PROGRAMMA

VENERDÌ 9/11

Ore 18.30

Ritrovo ed Accoglienza presso il " Forte Col Badin" sito in Via Villanova a Chiusaforte

Ore 19.30 - 20.30

Cena

Ore 20.30 - 22.30

Forme del carsismo di alta montagna sul Monte Canin.

A cura del Geologo e Speleologo
Mocchiutti Andrea

La geologia del Monte Canin

A cura del Geologo e speleologo
Ponton Maurizio

SABATO 10/09

Ore 09.15

Escursione lungo il Sentiero Geologico
"Foran dal Mus" con visita all'ingresso
dell'abisso Boegan e al ghiacciaio in ritiro
del Canin con le sue forme carsiche sepolte

ISCRIZIONI

Entro il 31/08/22

MAGGIORI INFO



+39 335 547 5725
corsispeleoud@gmail.com

To learn more, visit us
<https://www.facebook.com/csif1897>.



SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Ente del Terzo Settore - Associazione di protezione ambientale, senza fine di lucro.

fondata nel 1903

membro dell'Union Internationale de Spéléologie



COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA
COMITATO ESECUTIVO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CORSO DI SPELEOLOGIA DI 2° LIVELLO

“GEOLOGIA PER SPELEOLOGI”

09/10 SETTEMBRE 2022 - “Forte Col Badin” Chiusaforte Ud

Scheda di iscrizione

(da inviare in formato PDF a: corsispeleoud@gmail.com)

COMPILARE IN STAMPATELLO IN MANIERA CHIARA E COMPRESIBILE

Il/la sottoscritto/a:
nato/a a: il:
residente a:cap: indirizzo:
e-mail: telefono:
cod. fiscale:
Scuola di Speleologia SSI e/o Gruppo di appartenenza

chiede di essere ammesso/a al Corso di Speleologia di II livello “GEOLOGIA PER SPELEOLOGI”

Il sottoscritto dichiara:

1. di essere Socio S.S.I.: SI NO
2. di avere la qualifica CNSS di : Istruttore di Tecnica Aiuto Istruttore nessuna
3. di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per danni a persone o cose;
4. di impegnarsi a versare la quota d'iscrizione a titolo di contributo spese di €. 85.00 soci SSI € 95,00 No soci S.S.I. entro il 31/08/22

(ALLEGRO COPIA della ricevuta di bonifico bancario effettuato sull'IBAN IT76F0306912344100000000376 Intestato al
“Circolo Speleologico Idrologico Friulano” con Causale “Iscrizione Corso GeoSpel22” Nome e cognome dell'Iscritto)

Data

Firma

Dichiarazione sul trattamento dei dati (Regolamento UE 2016/679)

La richiesta di iscrizione al presente corso di II livello CNSS - SSI equivale a liberatoria nell'uso dei suoi dati generali, in quanto essenziali per la gestione delle procedure organizzative del corso stesso. Una informativa generale sulle modalità di trattamento è in ogni caso pubblicata sul sito www.speleo.it sotto la voce “Informativa privacy”.

IN CASO DI SUCCESSIVA RINUNCIA ALLA PARTECIPAZIONE AL CORSO SI PREGA DI AVVISARE IMMEDIATAMENTE L'ORGANIZZAZIONE

Società speleologica italiana ETS - Fondata nel 1950
Sede legale presso Dip.BiGeA - Università di Bologna - Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
Sede operativa via Enrico Mattei 92 - 40138 Bologna
Indirizzo postale Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
presidenza@socissi.it - PEC presidenza@pec.socissi.it - www.speleo.it



**Corso di
IDROLOGIA CARSIICA
TECNICHE DI TRACCIAMENTO
STAGE APPLICATIVO 2022**

17-18 SETTEMBRE 2022



Come arrivare

Da **Venezia**: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'**Austria**: da **Villach** per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona: da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla **Slovenia**: partendo da **Nova Gorica** a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



**La Commissione Nazionale Scuole di Speleologia
della Società Speleologica Italiana**

con la collaborazione
di

Scuola di Speleologia SSI

della **Società Adriatica di Speleologia - Trieste**

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" APS - Gorizia

Laboratorio Speleologico di Tecniche Fluorimetriche APS



organizzano il Corso di 3° livello:

**Idrologia carsica
Tecnica di tracciamento
Stage applicativo 2022**

17 - 18 settembre 2022

presso il rifugio speleologico

**"C. Seppenhofner"
di Taipana**



CON IL PATROCINIO
DEI COMUNI DI TAIPANA E DI GORIZIA

Corso di Idrologia Carsica

Scopo del corso è quello di mettere in grado speleologi e naturalisti motivati a operare autonomamente per eseguire studi di idrogeologia carsica utilizzando le tecniche di tracciamento. Stante lo scopo eminentemente sperimentale del corso, è previsto un numero massimo di 20 partecipanti.

Nel caso le adesioni superassero i posti disponibili, il corso verrà ripetuto nella primavera 2023.

Nel dettaglio, i partecipanti dovranno determinare quantitativamente le portate di un torrente alpino ed effettuare un tracciamento idrologico qualitativo.

Possono partecipare al corso speleologi e naturalisti maggiorenni in buone condizioni fisiche.

Livello impegno culturale: buona conoscenza della materia speleologica e basi di idrologia carsica.

La parte logistica, in aula e in campo, è organizzata dal Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofner" (CRCS) e la Società Adriatica di Speleologia, mentre la parte didattica è organizzata dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (LSTF), che mette pure a disposizione le apparecchiature in laboratorio e in campo

Avvertenze: si ricorda agli allievi che la frequentazione di luoghi impervi è un'attività che comporta rischi. La Scuola Nazionale di Speleologia SSI adotta tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al corso il partecipante è consapevole che nello svolgimento dell'attività di campagna un rischio residuo è sempre presente e non è mai azzerabile. Il corso è valido quale aggiornamento tecnico IT ed AI CNSS-SSI (cfr. Regolamento CNSS-SSI Art.17) e per ISS CAI. Tutti i partecipanti dovranno esibire la Certificazione verde COVID-19, qualora richiesta per legge al momento.

Informazioni sul Corso

Direttore del corso SSI: Francesco Maurano (coordinatore nazionale della Commissione Nazionale scuole di Speleologia della S.S.I.) e-mail: scuole@socissi.it
Coordinatore logistica: Maurizio Tavagnutti (CRCS e LSTF)

Coordinatori didattica: Gian Domenico Cella e Sergio Dambrosi (LSTF)

LEZIONI TEORICHE

Si svolgeranno presso il Rifugio "C. Seppenhofner" a Taipana (UD) nell'aula e negli spazi di laboratorio.

LEZIONI PRATICHE

Si svolgeranno su un torrente dell'area carsica di Taipana raggiungibile in pochi minuti a piedi. Trasferimenti sui siti esterni con mezzi propri.

Iscrizioni

La parte di gestione amministrativa sarà svolta dalla Società Speleologica Italiana che rilascerà regolari quietanze. Il costo per la partecipazione al corso è di € 85,00 per i soci S.S.I. I non soci saranno assoggettati all'assicurazione obbligatoria S.S.I. e all'I.V.A., per un totale di € 105,90.

Non sono previste particolari prelezioni per le iscrizioni e farà fede la data d'invio della modulistica tramite il sito della Società Speleologica Italiana. Le modalità di pagamento saranno illustrate nella documentazione prodotta dalla S.S.I.. La chiusura delle iscrizioni, se non anticipata stante la limitazione dei posti disponibili, è prevista per il 5 settembre 2022.

La quota di adesione comprende l'uso del materiale tecnico, reagenti, traccianti, supporti didattici, chievette con il testo delle presentazioni e bibliografia, alloggio e pasti. In previsione delle norme contenimento COVID i posti letto disponibili in rifugio sono 20; dati i distanziamenti i corsisti saranno pregati di cooperare nella sistemazione. Per agevolare gli organizzatori del corso, appena compilata la documentazione prevista dalla S.S.I., vi preghiamo di inoltrare la segnalazione alla Segreteria.

Segreteria

3297468095 (Maurizio Tavagnutti)
mail: mauriziotavagnutti@gmail.com
sempre per conoscenza: sergio.dambrosi@tin.it (Sergio Dambrosi)

Pasti e alloggio

La quota d'iscrizione comprende:

- Colazione al sacco di sabato (ora pranzo)
- Cena di sabato: presso la trattoria di Taipana
- Colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofner"
- Pranzo di domenica: presso la trattoria di Taipana
- Pernottamento presso il rifugio.

Attrezzatura personale

Ogni partecipante dovrà essere dotato di abbigliamento da escursione. Il Rifugio "C. Seppenhofner" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Ogni iscritto dovrà portare block-notes, matita etc.; chi dispone personal computer e conduttore è pregato di portarlo.

Programma del Corso

Sabato 17 settembre

- 9:00: accoglienza e apertura del corso
Saluto e introduzione: F. Maurano (SSI), M. Tavagnutti (CRCS), R. Semeraro (LSTF)
- 9:30: idrogeologia carsica (F. Valentiniuz)
- 10:15: bilancio idrologico di un'area (G.D. Cella)
- 10:45: coffee break
- 11:00: la misura delle portate (S. Dambrosi)
- 11:45: traccianti naturali (G. Cancian)
- 12:30: misura della portata in campo (metodo ionico con NaCl) (G.D. Cella, S. Dambrosi), dimostrazione Easy-Flow (R. Corazzi)
- 13:30: pranzo al sacco
- 14:45: elaborazione dei dati raccolti, discussione dei risultati
- 15:45: caratteristiche delle acque carsiche (F. Valentiniuz)
- 16:30: coffee break
- 17:00: esempi di traccianti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi (R. Semeraro)
- 17:45: riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (uranina, solforodamina B, Tinopal CBS-X) (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 19:30: question time
- 20:00: cena
- 21:30: Brevi Power-Point e Video su traccianti (a cura: CRCS, CGEG, SAS)

Domenica 18 settembre

- 8:15: colazione
- 9:15: traccianti quantitativi (G.D. Cella)
- 10:00: captori e loro preparazione (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 10:45: tracciamento multiplo in campo, rilevamento quantitativo con fluorimetro (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 12:30: test sui captori posizionati (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 13:30: Conclusioni pranzo e consegna attestati



Il corso si svolgerà con le seguenti modalità e sotto la guida dei docenti:
Andrea Colla
 (entomologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)
Sergio Dolce
 (biologo - già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

Ore 9.00-12.00

Grotta dei Pisoliti e Grotta Sottomonte. Raccolta di reperti e campionature. Appuntamento nelle aree di sosta marcate dal nastro segnaletico bianco e rosso, lungo la strada Ferneti - Zolla di Monrupino. La Grotta dei Pisoliti verrà attrezzata per la discesa in corda e in scaletta (pozzo di 15 m). La Grotta Sottomonte verrà visitata solo nella caverna d'ingresso.

Ore 13.00-14.00

Pranzo al sacco sul posto (personale).

Ore 15.00-18.00

Sede del CAT, Via Abro 5/a, Trieste. Organizzazione del laboratorio ed esame dei reperti raccolti.

Quota di partecipazione: euro 10,00.

Per informazioni: cat@cat.ts.it
 cell: 348 7897893 (Sergio Dolce).

Direttore del Corso: IT Franco Riosa



SCUOLA DI SPELEOLOGIA DEL CAT "ENNIO GHERLIZZA"

dal 1973 al 2022 la Scuola di Speleologia del CAT, ha organizzato **102** corsi.

CRONOLOGIA E DESCRIZIONE DEI CORSI

- 3 Corsi di topografia e rilevamento in grotta. Dal 1973 al 1979.
- 4 Corsi di speleologia organizzati autonomamente. Dal 1975 al 1978.
- 4 Corsi di speleologia in collaborazione con il REST (Scuola autonoma di speleologia). Dal 1979 al 1982.
- 40 Corsi di speleologia di primo livello SSI. Dal 1983 al 2022.
- 12 Corsi propedeutici alla speleologia "Speleorando". Dal 2006 al 2022.
- 8 Corsi di speleologia subacquea. Dal 2001 al 2012.
- 10 Corsi "Giornate di speleologia urbana". Dal 1995 al 2022.
- 7 Corsi "Incontri con le Caverne di Guerra". Dal 1998 al 2022.
- 6 Corsi di speleologia di secondo livello SSI. S.u.: 2001 + Scientifici: 2014 / 2018 / 2019.
- 4 Corsi di speleologia propedeutici per studenti. Dal 1999 al 2012.
- 2 Corsi di topografia e rilevamento in grotta organizzati all'estero. Dal 2009 al 2010.
- 1 Corso Nazionale "Grotte della Grande Guerra". Nel 2002.
- 1 Corso di avvicinamento alla speleologia "Appuntamenti ipogei". Nel 2018.

Attualmente, la Scuola è composta da 14 speleologi tra Istruttori e Aiuto Istruttori di tecnica speleologica e Istruttori di speleologia.



Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità



Con il supporto scientifico del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste



Il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino organizza un corso di II livello SSI dal titolo

Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità

In continuità con i precedenti corsi, tenutisi nel 2014 (*Carso triestino: le grotte quale ecosistema ipogeo*) e nel 2017 (*Vita sotto il Carso, vademecum per speleologi*) ma soprattutto dopo il successo del corso svoltosi nel 2019 (*Dalla grotta al laboratorio*) e quello nel 2021 (*Pianeta Grotta: un laboratorio di biodiversità*), il Club Alpinistico Triestino ha voluto proseguire e trattare questi ultimi temi che hanno suscitato tanto interesse. Verrà approfondito il tema riguardante l'ecologia e quindi l'ambiente grotta verrà illustrato sotto la luce dell'ecosistema per scoprire il funzionamento dei flussi di energia e del funzionamento delle catene alimentari.



La raccolta di reperti, come i resti di pasto dei predatori, ci darà la possibilità di scoprire la presenza di specie di piccole dimensioni che altrimenti sfuggirebbero alle nostre indagini. I reperti saranno esaminati in sede dove verrà allestito un laboratorio.

Quindi anche questa volta il corso si svolgerà con un taglio innovativo all'insegna del principio: prima si raccoglie, poi si esamina e si studia ed infine si mettono a fuoco considerazioni a carattere ecologico sul mondo ipogeo, che in questo caso diventa riferimento anche per quello circostante.

Partiremo con la visita a un ambiente ipogeo carsico per raccogliere reperti e campioni di varia natura (ovviamente solo ciò che è consentito dalle leggi vigenti*) per poi proseguire, con una seduta di laboratorio, ed esaminare il nostro "bottino".

Lenti d'ingrandimento, microscopio, computer, manuali scientifici e didattici ci permetteranno di immergerci in una seduta di un vero e pro-

prio laboratorio per scoprire tante cose nascoste dell'ambiente grotta.

Un approfondimento che ci farà apprezzare ancor di più il mondo sotterraneo rivelando i suoi più piccoli particolari.

Molti aspetti di questo laboratorio potranno pure essere applicati nel campo della didattica e quindi essere utili agli insegnanti, specialmente per quelli della scuola dell'obbligo.

Obiettivo del corso è quello di stabilire il grado di biodiversità di una grotta e dell'ambiente circostante tenendo conto di osservazioni dirette e indirette.

Ad esempio esaminando i resti di pasto di rapaci notturni, che risultano nidificanti nel sito prescelto, è possibile ricostruire la componente delle specie di micromammiferi (e non solo!) della zona.

La varietà delle varie entità trovate e determinate ci potrà portare a considerazioni interessanti sulla biodiversità dell'ambiente.



(Foto di Sergio Dolce)

*Articolo 96 della Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9.



ESCURSIONE FAUNISTICA • 4 SETTEMBRE 2022
RIFUGIO PORDENONE, CASERA BREGOLINA GRANDE

 **39. LE MARMOTTE
DELLA BREGOLINA GRANDE**

Durata: 7 ore
Ritrovo: ore 9:00 Centro visite di Cimolais

ARRAMPICATA IN FALESIA • 10 SETTEMBRE 2022
FALESIA DI ERTO

 **40. ARRAMPICATA: UNO STILE DI VITA**

Durata: 5 ore
Ritrovo: ore 9:00 Ufficio informazioni della Diga del Vajont
Erto e Casso

ESCURSIONE NATURALISTICA • 10 SETTEMBRE 2022
RIFUGIO PORDENONE, BIVACCO PERUGINI

 **41. IL CAMPANILE DI VAL MONTANAIA
E LA SUA STORIA**

Durata: 8 ore
Ritrovo: ore 7:00 Centro visite di Cimolais

Raduno nazionale di speleologia Cagli 2022

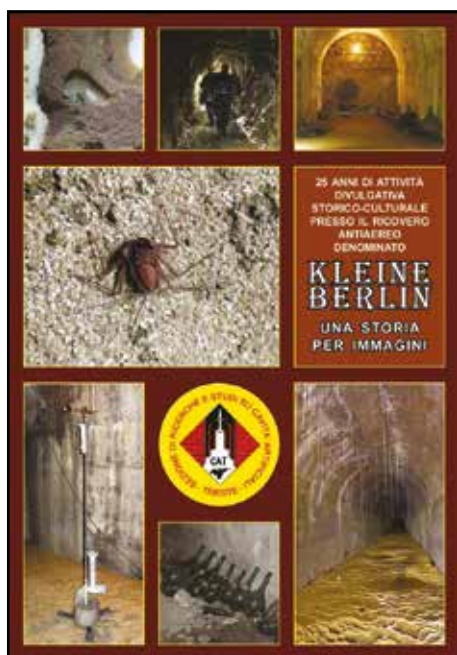


SSI SOCIETÀ
SPELEOLOGICA
ITALIANA ETS
Esplorare, conoscere e proteggere

RISORGENZE

Cagli
7-11 Dicembre 2022

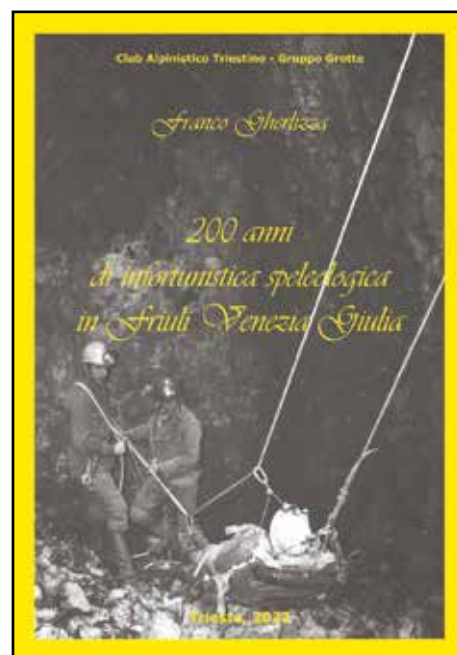
Nuove produzioni editoriali del Club Alpinistico Triestino



Kleine Berlin.
Una storia per immagini.
Autori vari
144 pagine a colori.
(disponibile - tiratura limitata)



Longera,
il territorio, la storia e le sue grotte.
Radacich Maurizio, Vianello Sergio
164 pagine a colori.
(in corso di stampa)



**200 anni di infortunistica speleo-
logica in Friuli Venezia Giulia.**
Gherlizza Franco
144 pagine in b/n.
(in corso di stampa)

Queste le copertine delle ultime tre produzioni editoriali del Club Alpinistico Triestino Aps.
Gli eventuali interessati possono richiedere le copie direttamente scrivendo all'indirizzo mail: cat@cat.ts.it.
L'uscita degli ultimi due volumi è prevista, per Longera, nel prossimo mese di settembre;
per quello sull'infortunistica, nel mese di ottobre 2022.

INDICE

200 anni di incidenti nelle cavità naturali e artificiali del Friuli Venezia Giulia 3

Incidenti imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali

Periodo Austro-ungarico 5
Periodo del Regno d'Italia 17
Periodo del Governo Militare Alleato 25
Periodo della Repubblica Italiana 30

Incidenti imputabili all'attività esplorativa, in grotte naturali, occorsi in itinere

Periodo della Repubblica Italiana 87

Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali

Periodo Austro-ungarico 91
Periodo del Regno d'Italia 96
Periodo del Governo Militare Alleato 98
Periodo della Repubblica Italiana 101

Incidenti imputabili a suicidi in grotte naturali

Periodo Austro-ungarico 105
Periodo del Governo Militare Alleato 106
Periodo della Repubblica Italiana 106

Incidenti imputabili a omicidi in grotte naturali

Periodo Austro-ungarico 108
Periodo del Regno d'Italia 108
Periodo del Governo Militare Alleato 111
Periodo della Repubblica Italiana 113

Incidenti imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali

Periodo Austro-ungarico 114
Periodo del Regno d'Italia 114

Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali

Periodo Austro-ungarico 115
Periodo del Regno d'Italia 116
Periodo del Governo Militare Alleato 118
Periodo della Repubblica Italiana 119

Incidenti imputabili a suicidi in cavità artificiali

Periodo Austro-ungarico 120
Periodo del Regno d'Italia 120

Incidenti imputabili a omicidi in cavità artificiali

Periodo del Regno d'Italia 122

Esercitazione generale del Corpo di Soccorso Speleologico del C.N.S.A.,
alla Grotta Fessura del Vento V.G. 4139 125

Incarichi internazionali, nazionali e regionali, ricoperti da volontari
del Friuli Venezia Giulia dal 1965 al 2022 133

Bibliografia essenziale, in ordine cronologico 141

144

200 anni di infortunistica speleologica in Friuli Venezia Giulia

“VENTI DI MONTAGNA”

Da cosa, nasce cosa ...

Nel 2020, ho avuto il grande piacere e la soddisfazione di coordinare un gruppo di speleologi triestini che ha dato corpo a un libro che raccoglie i loro personali racconti. Questo libro aveva due scopi: uno era quello di mettere nero su bianco storie di vita vissuta, esplorazioni e aneddoti sul mondo delle grotte.

L'altro, molto più importante, di poter dare in beneficenza il ricavato della vendita dei volumi a una associazione che si occupa di aiutare i bambini bisognosi di cure e le loro famiglie.

Questo obiettivo è stato raggiunto in breve tempo e l'iniziativa ha dato i risultati sperati ... anzi, qualcosa di più.

Visto che la precedente proposta è stata largamente apprezzata dalla collettività ho pensato di replicare l'iniziativa ... salendo di quota e cercando di coinvolgere, questa volta, gli alpinisti triestini con le loro storie di *“roccia e ghiaccio”*.

Da un primo, superficiale, sondaggio ho potuto appurare la disponibilità di diversi amici rocciatori e, pertanto, sono pronto a “rilanciare” un nuovo progetto a scopo benefico.

Il nuovo libro si intitolerà **“Venti di montagna”** e verrà sottotitolato **“Storie dall'alpinismo triestino”**.

Il “Venti” non è riferito ai fenomeni atmosferici dell'aria, ma al numero di autori che spero di riuscire a coinvolgere nel progetto.

Chi avrà piacere di collaborare a questa iniziativa editoriale/benefica può scrivermi all'indirizzo di posta elettronica franco.gherlizza@gmail.com e sarò ben felice di illustrargli il progetto nei dettagli.

Tempo di consegna degli articoli: **30 settembre 2022**.

Questo termine sarà tassativo per darci la possibilità di avere due mesi di tempo per impaginare e correggere gli scritti e per riuscire ad andare in libreria in dicembre, proponendoci come “strenna” natalizia.

Sono pronto a ricevere i vostri racconti ...

Grazie,

Franco Gherlizza





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTTE
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTTE TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it



Cartolina edita per i 120 anni di attività della Commissione Grotte "Eugenio Boegan".

vendo...



Negozio "Avventura" di Trieste (cartolina storica).



GROTTE DE HAN s/ LESSE (BELGIQUE) - SERIE DI 4 CARTOLINE NON VIAGGiate.

COLLEZIONISMO

Per informazioni:
e-mail: franco.gherlizza@yahoo.it
cell. 348 5164550 (solo whatsapp).



Cartolina di Bernard Urban. richiesta di adesivi dei Gruppi Speleologici (in francese e inglese).

